

PREMIO
PICO
DELLA
MIRANDOIA

XIII EDIZIONE 2015

Luciano Fecondini



Laudatio

per Luciano Fecondini

Motivazione

Per aver contribuito, attraverso Medica S.p.A. , all' innovazione e allo sviluppo scientifico-tecnologico di dispositivi elettromedicali e monouso per trattamenti extracorporei del sangue, anche per neonati. Di rilevanza internazionale i risultati ottenuti nella purificazione microbiologica dell'acqua, nella medicina biorigenerativa, nello sviluppo di tecnologie di estrusione di membrane in polisulfone.

Laudatio di Gianguido Sacchi Morsiani, Presidente di CARISBO SPA.

Laudator Giuseppe Coliva, Vicepresidente di CARISBO SPA.

Siamo qui oggi a rendere omaggio ancora una volta al Distretto Biomedicale di Mirandola, fiore all'occhiello della nostra economia regionale, nazionale e non solo.

L'evoluzione del Distretto, che non si è fermata neppure di fronte ad eventi drammatici e dolorosi come quello del terremoto del 2012, è risultato il motore della ripresa produttiva ed economica del territorio, fatta di successi continui, di crescita, di innovazione e di specializzazione.

Costituito negli anni '60, si sviluppò nel decennio successivo, quando piccole e medie imprese si specializzarono per la maggior parte nel settore della produzione di dispositivi medici, quali apparecchiature e prodotti monouso (cosiddetti *disposable*). Il monouso è la vita del distretto di Mirandola; rappresenta oggi una quota superiore all'80% del fatturato globale del settore.

Quando si parla di biomedicale non si può non citare e ringraziare, per quello che rappresenta oggi nel settore e per ciò – ci auguriamo – che farà ancora, l'Ingegnere Luciano Fecondini, alla guida del gruppo Medica.

Luciano Fecondini, bolognese DOC, nasce l' 8 febbraio 1949, dove ha conseguito nel 1972 la laurea in Ingegneria Chimica.

Dopo una breve esperienza presso la Italsiel di Roma e la S.I.R. di Milano, nel 1975 inizia la collaborazione con DASCO-HOSPAL di Mirandola – già da allora eccellenza a livello europeo - quale progettista di filtri per emodialisi e dove è incaricato della razionalizzazione delle risorse di ricerca e sviluppo e del coordinamento dei progetti fra stabilimenti USA, Italia, Francia, Olanda.

Dal 1980 al 1984 collabora come consulente in diverse aziende in Europa e negli

Laudatio per Luciano Fecondini

Stati Uniti. Dal 1984 al 1990 è Direttore di R&S per prodotti medici a Amicon (Danvers, Massachusetts); sotto la sua guida viene sviluppata una nuova generazione di membrane certificate con marchio CE ed impiegate per filtrare il sangue del paziente sottoposto a terapia intensiva nei casi di blocco renale.

Dal settembre 1990 è socio e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Medica S.p.A. gruppo attivo nel distretto biomedicale di Mirandola.

Nello stesso anno, insieme ad altri imprenditori locali del settore, fonda il Consorzio CONSOBIOMED in Mirandola che ha consentito di aiutare il tessuto delle piccole e medio imprese ad acquisire la consapevolezza di osare di più e di oltrepassare i confini nazionali; ne è stato Presidente dalla costituzione al 2010.

Dall'inizio del 2015 è impegnato nella costituzione di Joint Venture con la multinazionale Taiwanese Qisda/BenQ leader nel settore elettronico, azienda determinata ad entrare nel settore biomedicale. Medica è quindi socia di BenQ Dialysis Technology, società costituita a Taiwan che produrrà filtri con tecnologia del Gruppo Medica e si occuperà dei mercati dell'Estremo Oriente.

Come non ricordare in questo contesto il significativo contributo del gruppo Medica alla realizzazione dell'importante progetto battezzato "CARPEDIEM", (nel linguaggio scientifico: *Cardio-Renal Pediatric Dialysis Emergency Machine*), in latino "*cogli l'attimo*", come il nome della macchina, utilizzata per la prima volta al mondo nell'agosto del 2013 e che sfrutta un sistema di filtraggio di acqua applicato anche nel settore medico.

Macchinario innovativo, adatto a neonati e a bambini per il filtraggio del sangue, è stato realizzato presso il Dipartimento di Nefrologia dell'Ospedale San Bartolo di Vicenza diretto dal Prof. Claudio Ronco. Nell'ambito di questo progetto Medica, insieme agli altri attori coinvolti nel progetto stesso, si è presa l'impegno di donare una mini-dialisi ad un ospedale pubblico ogni dieci macchinari venduti.

La "joint venture" con il Professor Ronco ha portato Medica anche alla realizzazione di una macchina denominata "kibou" (che in giapponese significa "*speranza*"), commercializzata da un importante colosso multinazionale giapponese, definita la più innovativa macchina al mondo per la cura di malati colpiti da patologie gravi ed associate.

L'innovazione e lo sviluppo di nuovi prodotti per la purificazione del sangue rappresentano da sempre il core business dell'azienda. Le attività di R&D sono state integrate negli anni con una capacità produttiva ad elevata automazione in tre diversi stabilimenti di cui due in Italia ed uno in Tunisia. Grazie alla controllata Tecnoideal Srl il Gruppo copre a 360° non solo il design e lo sviluppo di dispositivi medicali monouso e di macchine elettromedicali, ma anche la messa a punto delle tecnologie di automazione necessarie per la loro produzione. Negli ultimi anni la spinta alla ricerca di nuovi prodotti e mercati ad elevata marginalità ha portato il Gruppo a lanciare la Medica Water Division, per lo sviluppo e la commercializzazione di dispositivi da filtrazione microbiologica dell'acqua, e

Laudatio per Luciano Fecondini

ad avviare lo sviluppo di prodotti per la medicina biorigenerativa.

Cosa rappresenta oggi il gruppo Medica?

- oltre 450 dipendenti
- un fatturato di circa 30 milioni di euro destinato per il 55% al mercato estero e per il restante ad aziende italiane che commercializzano il prodotto all'estero
- un margine operativo lordo di euro 5,1 milioni di euro pari al 17% del fatturato, dati che confermano il valore dell'azienda e degli uomini che in essa operano, guidati da un leader che ha saputo portare l'azienda ad una riconoscibilità nazionale ed internazionale.

Che dire: una carriera nata nella Ricerca e Sviluppo, cresciuta nella logica dell'internalizzazione, conquistata in gran parte da solo ed ora protesa ad agevolare la transizione alle nuove generazioni ed alle loro competenze.

Di tutto ciò oggi vogliamo dare merito all'Ing. Fecondini con l'assegnazione del Premio nel nome di Pico della Mirandola, motivo di orgoglio per il nostro territorio che testimonia come il tessuto produttivo possa esprimere altissime eccellenze e come, grazie alla ricerca ed alla innovazione, possa contribuire allo sviluppo sociale ed occupazionale del Paese.

Un riconoscimento che conferma quanto sosteneva Giovanni Pico che è *"l'uomo a forgiare il proprio destino secondo la propria volontà e la sua libertà, scegliendo che creatura essere"*